www.ecostampa.it

Finanza in Chiaro . it
Obbligazioni e Cambio Valute
Un laboratorio di idee dove incontrarsi, discutere, riflettere... di redazione

Aruba.it - Registrazione nomi a dominio con spazio web illimitato a € 20.66 + iva annue
www. .com Vai

" LA CRISI E' DEVASTANTE " INTERVISTA A JACQUES ATTALI

Di redazione (del **16/05/2010** @ 09:00:00, in Osservatorio Internazionale, linkato 42 volte)

Finché c'è vita c'è speranza, per dirla alla Alberto Sordi. Ciononostante anche se non tutto è perduto siamo messi male e non ce ne rendiamo conto come dovremmo.

A partire da noi europei, cittadini, governanti, élites, almeno a leggere Sopravvivere alla crisi dell'intellettuale francese Jacques Attali. Il quale, se deve indicare un film che rispecchi il suo pensiero sul nostro oggi fosco e turbolento, indica Blade Runner , capolavoro di Ridley Scott tratto da un romanzo di Philip K. Dick che immagina un futuro cupo, devastato nell'ambiente e nelle relazioni umane, e che solo nella prima versione tagliata e piegata al mercato prefigura una possibile speranza.

Di Attali l'editore Fazi ha appena dato alle stampe il suo saggio-pamphlet Sopravvivere alla crisi . Conferenziere, giornalista, considerato una delle menti più brillanti d'Europa, già primo presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, già alla guida della Commissione per la liberazione della crescita nel governo Sarkozy e al contempo direttore della Ong per il microcredito nei paesi in via di sviluppo Planet Finance, questo intellettuale sempre di corsa nel libro uscito in Francia nel 2009 scrive, sulla scorta del quasi crack finanziario mondiale, che la crisi non è finita, che nessuno può ritenersi in salvo. I fatti della Grecia sembrano avergli dato ragione. Ne parla dal suo studio parigino con la scure dei minuti a scandire il tempo della conversazione telefonica.

Professore, a suo parere come si stanno comportando i paesi europei di fronte a quanto accade ad esempio in Grecia?

«Il fatto è che in Europa la gente e gli Stati non vogliono valutare cosa accade, i governi non vogliono sembrare pessimisti, ma non ci rendiamo conto del pericolo e della sua gravità, non lo si vuole vedere».

In un passaggio del libro lei muove un'accusa dura all'Unione Europea: non dispone di creatività sufficiente per fronteggiare le sfide attuali.

«Sì, perché non facciamo abbastanza innovazione, non ce ne occupiamo e non ci investiamo a sufficienza, non c'è innovazione ad esempio nel rapporto tra università e aziende e non vengono prese decisioni per sviluppare la crescita. C'è un difetto di creatività, col che intendo che manca un modo nuovo di porsi di fronte a situazioni nuove».

A suo giudizio l'Unione europea attraverso l'Euro sta proteggendo in misura adeguata i paesi membri da un collasso?

«Sono convinto che fin quando non avremo un ministro delle finanze europeo che possa controllare le tasse, fino a quando la banca centrale non avrà un ministro che possa esercitare il controllo

< maggio 2010 >

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

SCRITTI

Ambiente ed Energia (124)
Cinema e Spettacoli (109)
Come Capire La Finanza (3)
Commento della settimana (117)
Commento di Apertura (216)
Commento di Chiusura (568)
Corso di Trading - Indici e Titoli Azionari (5)
Corso di Trading - Obbl., Mat.Prime, Val. (17)
Ftse Mib (51)
Gli Speciali Della Redazione (445)
Hi - Tech (32)
I Mercati (592)
I Nostri Libri (40)
I Nostri Video (92)
Indici Mondiali (51)
Le Grandi Firme (267)
Le Grandi Istituzioni Finanziarie (6)
Logica e Giochi (12)
Mostre ed Eventi (12)
OnLine Trading Center (5)
Osservatorio Internazionale (2312)
Osservatorio Nazionale (1280)
Portafoglio (318)
Provocazioni Finanziarie (5)
Report/ Due Anni di Governo (3)
Scienze e Società (479)
Stampa Internazionale (582)
Succede Nel Mondo (644)
Vignette dal Mondo (56)
Woodstock Story - Anniversary (9)

Catalogati per mese:
Ottobre 2007

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adeguato, l'euro sarà una moneta fragile».

In un passo del suo saggio lei scrive che in situazioni estreme e di pericolo per la sopravvivenza è legittimo opporsi anche con mezzi illegali. Ad Atene ci sono stati scontri. Prefigura moti violenti?

«È bene chiarire che sono contrario a qualsiasi violenza, che non penso sia giusto reagire violentemente. Ma il fatto è che tutti, il governo, i cittadini greci, sono stati in qualche modo truffati, anche il governo greco dovrebbe essere infuriato».

Sempre dal suo saggio: lei sostiene che ognuno di noi dovrà affrontare i problemi da solo. Però, per restare alla Grecia, se Atene si salverà sarà grazie al soccorso europeo. Questo non la contraddice?

«No. La Grecia doveva risolvere il problema da sola, non fare troppi debiti, se avesse agito così in modo corretto non saremmo ora qui a discuterne. E nel futuro non può sperare in una seconda chance perché non l'avrà. Non ci si può aspettare aiuti da altri, un supporto dall'esterno, perché la crisi c'è, è innegabile. Neppure l'Italia è lontana da una "lista" di crisi».

Perché l'Italia?

«Perché il vostro paese, come la Spagna, ha molti, troppi debiti, e dovrebbe impegnarsi per diventare credibile».

Possiamo farcela?

«Avete tutti i mezzi e le risorse per uscire dalla crisi, serve che abbia un governo sufficientemente forte e che si renda conto che non stiamo affatto uscendo dalla crisi. A mio parere il governo italiano, ma anche l'opposizione e l'opinione pubblica, sono troppo ottimisti, nel senso che non c'è piena consapevolezza della situazione».

Però ad Atene, come accade quasi sempre, chi paga lo scotto più caro e sulla propria pelle sono i ceti più popolari e chi ha meno garanzie. Non è ingiusto?

«Quando una nazione ha un deficit eccessivo perché spende troppo tutti dovrebbero pagare ma in modo equo. E tutti dovrebbero pagare sempre le tasse. Il dramma autentico è che questa generazione ha speso troppo, ha speso i soldi della prossima generazione».

A suo parere le innovazioni e le ricchezze saranno gestite sempre più spesso in modo autoritario. Considera le democrazie a rischio?

«No, tutt'altro, non penso che le nostre democrazie siano in pericolo. Anzi, non solo le giudico sufficientemente forti ma credo che questa crisi le renderà più forti e che il Parlamento europeo alla fine ne uscirà o potrà uscirne rafforzato».

Trasformare le minacce in opportunità: è quanto lei auspica nel libro. Scusi, ma come, in che modo?

«È importante e anzi essenziale vedere una minaccia quando non la si può evitare. Solo ora iniziamo a capire, nel nostro mondo, che siamo minacciati. Faccio un paragone calcistico: è come una partita, se non sai la forza dei tuoi avversari perdi perché non puoi prendere le contromisure, se invece sai quanto sono forti puoi studiarli e prepararti e allora potrai vincere il match».

Se dovesse indicare un libro che rispecchia il suo pensiero, che titolo darebbe?

«Il mio».

E un film?

«Blade Runner, il film di Ridley Scott».

Ultimi commenti:

In certe persone la favola del lupo cattivo lascia segni indelebili nel tempo.Il potere è in mano al sistema che è suffragato dalla democrazia del voto che elegge uomini che predicano bene e razzolano...
15/05/2010 @ 08:08:20
Di Mario

mi fa specie pensare, che tutti credono di essere in ruoli chiave, che credono (perche glielo lasciano credere) che sono intoccabili, ed invece sono sempre caduti uno dietro l'altro.perche non hanno...
15/05/2010 @ 02:22:14
Di matteo giuca

Guarda,Ornella, non conosco i dettagli del tuo caso o quella di altri, ma penso di conoscere un pò la vita visto che non sono mai stato disoccupato.Ho incominciato come lavapiatti, da universitario, e...
14/05/2010 @ 09:57:26
Di Mario

Mario, ma cosa dici? Sono Ornella, ho pagato 2550 euro (se li è fatti prestare mia mamma da una finanziaria, alla fine cosa mi ritrovo ? Il risultato ? E la regione Lombardia che li ha accreditati? E...
14/05/2010 @ 09:47:52
Di Ornella

Forse pochi ancora si sono accorti che la stagione fallimentare dei corsi abilitanti sta finendo.Quelli che si sono accorti sanno che il pezzo di carta deve essere meritato, non preso solo perchè maga...
14/05/2010 @ 09:14:53
Di Mario

E' satira? Per piacere, ditemi che non è vero.Ben scritto, sembra proprio vero, bravi!
13/05/2010 @ 17:45:34
Di Alfonso

Forza ragazze. Ho pubblicato l'articolo sul mio blog. Più se ne parla e meglio è. Auguri
13/05/2010 @ 15:16:29
Di Samuele

STUFF

INSIEME CON AMERICA OGGI.

Il taglio del 50% dei contributi, retroattivo al 2009, per i quotidiani in lingua italiana editi e diffusi all'estero è discriminante. Tutti gli altri quotidiani che sono

www.ecostampa.it

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Fonte: www.unita.it)

Redazioneonline- Osservatorio Internazionale

Articolo Storico Stampa SHARE

Commenti

Nessun commento trovato.

890802

Testo (max 5000 caratteri)

Nome

e-Mail / Link (visibile sul sito)

INVIA

Disclaimer
FinanzaInChiaro.it ritiene i propri lettori persone ragionevoli e dotate di senso della misura. Ha deciso quindi di pubblicare i vostri commenti immediatamente. Si riserva però la facoltà di cancellare commenti di cattivo gusto o che possano essere ritenuti offensivi. L'indirizzo e-mail non è condizione necessaria e serve esclusivamente a Finanza In Chiaro qualora sia necessario contattare l'autore del commento.

compresi nella stessa legge ricevono i contributi nella loro totalità.

Come italiano e lettore di America Oggi, chiedi al governo di rettificare questa evidente discriminazione nei confronti dei quotidiani italiani all'estero, reintegrando le provvidenze nella loro interezza.

Dizionario di Italiano
il Sabatini Coletti
CERCA
CORRIERE DELLA SERA

Finanza in Chiaro consiglia:

www.ecostampa.it

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.